

ebbe la sua prima esecuzione assoluta alla Carnegie Hall di New York il 16 dicembre dello stesso anno, con Anton Sèidl alla guida della New York Philharmonic. Il successo fu immediato, e da allora la sinfonia entrò a far parte del ristretto novero delle grandi composizioni. A riprova della notorietà, una registrazione fu portata con sé da Neil Armstrong durante la missione Apollo 11 che portò l'uomo sulla luna nel luglio 1969.

L'esperienza americana portò ad un ulteriore cambiamento nell'evoluzione compositiva di Dvorak. Se gli inizi lo videro legati alla tradizione che rimanda a Liszt e Wagner, il prosieguo lo condusse verso uno stile più legato alla tradizione ceca, dove il sinfonismo attinge a piene mani alle melodie popolari slave. Il contatto con una cultura come quella americana ebbe buon gioco sulla creatività di Dvorak, grazie al contatto con la musica dei neri americani, gli spirituals, i canti della comunità indiana. Non a caso, fu proprio lo stesso compositore che scelse di intitolare "Dal nuovo mondo" la sua ultima sinfonia evidenziando così l'influenza musicale ricevuta, seppur nello stile sinfonico europeo.

La forma della sinfonia è ciclica, dando modo al primo tema iniziale dall'*Allegro molto* di essere riproposto più volte nel corso dell'intera opera. Al lirismo del secondo movimento *Largo*, fa seguito il vivace *Scherzo* dove emerge da subito la forza dirompente dell'orchestra, che diventa esaltante imponenza nel movimento finale *Allegro con fuoco*, che contiene il tema più memorabile della sinfonia.

Paolo Nosedà



con il contributo di



Sponsor



TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2022/2023

Accordi Musicali International Classical Music Festival



Sabato 29 ottobre, ore 21

Domenica 30 ottobre, ore 17
(fuori abbonamento)

Prossimo appuntamento SINFONICA

Giovedì 3 novembre, ore 21 (fuori abbonamento)

Venerdì 4 novembre, ore 21

SHEHERAZADE

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

DAL NUOVO MONDO

Daniel Raiskin direttore (29/10)
Danielle de Niese soprano (29/10)
Gergely Madaras direttore (30/10)
Boris Brovtsyn violino (30/10)
Orchestra del Teatro Goldoni

ALEXEY SHOR

“Crystal Palace” Suite (29/10)

- Overture
- Children's Dance
- Dance in the Empress's Garden
 - Flowers' Dance
- Aria of the White Lady
 - Dance of a Butterfly
- Ode To Empress Anna
 - Tarantella Medley
 - Frozen Garden
- Snow Mistress' Dance
 - Ghosts Procession
 - Vocalise
 - Angels Song

(Durata: 45 minuti circa)

ALEXEY SHOR

Concerto per violino in do minore (30/10)

- I. Allegro incalzando
- II. Andantino
- III. Allegro

(Durata: 25 minuti circa)

ANTONIN DVORAK

Sinfonia n. 9 in mi minore “Dal nuovo mondo”

- I. Adagio - Allegro molto
- II. Largo
- III. Scherzo: Molto vivace
- IV. Allegro con fuoco

(Durata: 45 minuti circa)

Alexey Shor - “Crystal Palace” Suite

Il balletto di Alexey Shor "The Crystal Palace" è stato presentato per la prima volta con grande successo al Mediterranean Conference Centre (MCC) di La Valletta, a Malta, nel 2017, e da allora è diventato parte del repertorio standard di diverse compagnie di danza. Le sue esecuzioni hanno suscitato molte reazioni entusiastiche da parte del pubblico e della critica, e l'*Overture* del balletto è stata scelta per essere eseguita alla 40^a cerimonia dei Gramophone Classical Music Awards a Londra.

La scrittura rimanda alle celebri partiture per balletto dei grandi compositori russi che tra il 19° e il 20° secolo consegnarono alla storia della musica i titoli che ancora oggi vengono rappresentati sui palcoscenici di tutto il mondo.

La storia è ambientata nel 18° secolo, durante il regno dell'imperatrice Anna Ioannovna e si basa su una famosa vicenda dell'epoca. L'imperatrice amava le feste sontuose e gli intrattenimenti insoliti e una volta ordinò a due dei suoi giullari di corte di sposarsi e di trascorrere le nozze in un palazzo fatto di ghiaccio. Il tutto rischiò di finire in tragedia, con gli sposi che corsero il rischio di morire congelati.

I 13 movimenti che compongono la suite costituiscono una selezione degli elementi più significativi del balletto completo. Particolare è la presenza di una parte vocale affidata al soprano, elemento alquanto inusuale all'interno di un balletto.

Alexey Shor - Concerto per violino in do minore

Composto nel 2021 durante uno dei lockdown nazionali imposti a seguito della pandemia di Covid-19, il *Concerto per violino in do minore* presenta una scrittura più cupa per tono e immagini rispetto a molti dei precedenti concerti per violino di Shor, forse come riflesso del periodo in cui è stato scritto.

Ispirandosi alla grande tradizione classica, Shor

realizza nei tre movimenti dell'opera un conflitto distinto tra il solista e l'orchestra alla ricerca del predominio per l'intera durata del brano, badando che nessuna delle parti abbia a dominare l'altra.

Questo dualismo emerge sin dal primo movimento del concerto - *Allegro incalzando* - dove l'adozione della forma sonata contribuisce a rendere evidenti momenti musicali minacciosi, dai quali emerge il tono cupo che pervade il pezzo, interrotto dai brevi soli degli strumenti.

Il dialogo tra arpa e violino introduce il secondo movimento - *Andantino* - caratterizzato da una struttura dove ad una parte iniziale fa seguito una sezione centrale alquanto vigorosa, per poi arrivare ad una linea estremamente melodica con il ritorno del violino e dell'arpa che in chiusura di movimento preparano il pubblico alla sezione conclusiva del concerto. Scritto in stile rondò, questo movimento - *Allegro* - pone in primo piano il braccio di ferro tra il solista e l'orchestra già evidenziato nel corso dell'intero pezzo. Citando i motivi dei due movimenti precedenti, questo finale travolgente vede la melodia espandersi, contrarsi e passare tra l'orchestra e il solista in un gioco che racchiude lirismo e virtuosismo.

Antonin Dvorak - Sinfonia “Dal Nuovo Mondo”

Ultima sinfonia composta da Antonin Dvorak (Nehalozeves, 8 settembre 1841 – Praga, 1° maggio 1904), la *Sinfonia n. 9 in mi minore “Dal nuovo mondo”* è un omaggio che il grande compositore ceco dedicò al continente americano. Composta durante il suo periodo come Direttore al National Conservatory of Music of America di New York, questa sinfonia raccoglie gli stimoli musicali e culturali derivanti dalla sua permanenza sul suolo americano.

Ideata tra dicembre 1892 e maggio 1893, la sinfonia